

VETRINA



POLITICA

**Boccia: nuovo
avviso di garanzia,
passo indietro
sulla candidatura**

pagina 6



IMMIGRAZIONE

**Datori di lavoro
«fantasma»:
la denuncia
della Cgil Napoli**

pagina 7



LA DECISIONE

**Convalidato
l'arresto del 28enne
che ha travolto
il poliziotto**

pagina 8



VERSO IL VOTO

Cirielli: «Conquisteremo gli elettori di De Luca»

Il candidato del centrodestra attacca: «Welfare, la Campania fanalino di coda»

pagina 4



CRISI NAPOLI

**Azzurri con l'attacco ormai anemico
Antonio Conte cerca soluzioni**

pagina 13

SALERNITANA WOMEN



PARLA IL TECNICO

**Vanoli: “Sfida
affascinante
ma la strada
è lunga”**

pagina 17



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

**Se non voti
lasci un vuoto...**

**23 e 24
Novembre
VAI A VOTARE
Altrimenti, dopo,
non ti lamentare !!**



LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



LA GRANDE MELA

Il ciclone Mamdani sconvolge il mondo politico statunitense

Il 34enne è il primo sindaco musulmano di New York, vittoria conquistata su posizioni "socialiste" che agitano anche il cuore del Partito Democratico

Clemente Ultimo

Giovane, musulmano, socialista, sensibile alla causa palestinese: sono questi gli elementi che hanno trasformato la vittoria del 34enne Zohran Mamdani alle elezioni municipali di New York in un momento di profonda rottura del quadro politico statunitense. Mamdani si è imposto non tanto sul candidato repubblicano Curtis Sliwa, fermatosi al 7,1%, quanto su Andrew Cuomo, candidato indipendente espressione non solo di una famiglia storicamente impegnata in politica, quanto dell'establishment newyorkese. Cuomo è stato fortemente sostenuto dal mondo imprenditoriale, cui sono risultate ben poco gradite le posizioni di Mamdani in tema di salario minimo - l'impegno è di portarlo a 30 dollari l'ora - e di calmierare gli affitti su ampia parte del patrimonio edilizio cittadino.

I quasi 200mila voti che separano Mamdani e Cuomo sono anche un segno della grande mobilitazione giovanile in favore del primo: alle urne si è registrata la maggiore affluenza dal 1969. Neanche gli attacchi di Trump hanno arrestato la corsa di quello che è diventato il primo sindaco musulmano della Grande Mela.

Il ciclone Mamdani non ha risparmiato gli stessi democratici: le posizioni del neo primo cittadino sono molto a sinistra rispetto a quelle della media dei dem americani, tanto che a sostenere la corsa del 34enne sono state figure come il senatore Bernie Sanders e la deputata newyorkese Alexandra Ocasio-Cortez, figure di spicco - spesso isolate, certamente minoritarie - della sinistra del Partito Democratico.

Salutando i sostenitori radunatisi al Brooklyn Paramount Theater dopo la proclamazione dei risultati elettorali, Zohran Mamdani ha dedicato la vittoria a «lavoratori, immigrati e persone di colore che non si riconoscono più nel Partito democratico». Una vera stiletta al cuore per un partito che, all'indomani della vittoria di Donald Trump alle presidenziali, non è ancora riuscito a superare il trauma della sconfitta e ad elaborare una nuova linea politica che non dia per scontato il sostegno delle minoranze, etniche o



religiose che siano.

Competenza e compassione saranno la bussola che guideranno la nuova amministrazione, assicura Mamdani, che non esita ad accusare chi lo ha preceduto alla guida di New York di «aver aiutato solo chi poteva ricambiare», promettendo che, invece, dal prossimo 1° gennaio l'amministrazione cittadina «aiuterà tutti».

Inevitabile, infine, un affondo diretto contro Donald Trump: «New York - ha detto - resterà una città di immigrati. Una città costruita dagli immigrati, alimentata dagli immigrati e, da stasera, guidata da un immigrato. Ascoltami, presidente Trump: per arrivare a uno di noi, dovrai passare attraverso tutti noi».

Nelle scorse settimane proprio il tema della gestione del fenomeno immigrazione aveva visto l'inquilino della Casa Bianca ed il neo sindaco di New York combattersi aspramente a distanza, ognuno schierato su posizioni radicalmente opposte a quelle dell'avversario. Trump, alla vigilia del voto, si era appellato alla comunità ebraica newyorkese - la più grande degli Stati Uniti - affinché non sostenesse Mamdani, considerato addirittura pericoloso per il mondo ebraico americano. La replica - indiretta - è arrivata subito dopo la vittoria, quando Zohran Mamdani ha sottolineato che New York non sarà mai più una città in cui si potrà utilizzare l'arma dell'islamofobia per vincere una competizione elettorale.

IL FATTO

Quasi 200mila voti separano Zohran Mamdani da Andrew Cuomo, esponente dell'establishment newyorkese. Solo terzo con il 7,1% il candidato repubblicano Curtis Sliwa

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Moderati
MA DECISI

per cambiare
davvero

NOI
MODERATI
CIRIELLI
PRESIDENTE

Maurizio
BASSO

con Edmondo Cirielli presidente



Per la
FAMIGLIA

Per una **CAMPANIA**
dei diritti e più sicura

Per una **SANITÀ**
migliore e per tutti

NOI MODERATI C'È
il 23 e 24 novembre
barra il simbolo





LO STUDIO

Il Rapporto Clusit è la principale analisi italiana sulla sicurezza informatica. A curarla l'Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica (Clusit) in collaborazione con l'Università di Milano. Viene pubblicato ogni anno dal 2011 e fotografa l'andamento globale e nazionale degli attacchi cyber individuando trend, settori più colpiti, tecniche d'attacco e impatti economici.

Il Belpaese piace (anche) agli hacker

Rapporto Clusit Nel 2024 un attacco su dieci nel mondo ha colpito l'Italia. Crescono i cybercrime del 40%. Nel mirino manifattura, media e logistica

Matteo Gallo

L'Italia continua a essere un bersaglio privilegiato del cybercrime globale. È quanto emerge dal Rapporto Clusit 2025 che fotografa un 2024 segnato da una nuova ondata di attacchi informatici: 3.541 incidenti su scala mondiale con una crescita del 27 per cento rispetto all'anno precedente. Ma è soprattutto il dato nazionale a preoccupare. Il 10 per cento degli attacchi globali ha infatti avuto come vittima un'organizzazione italiana. Un'incidenza sproporzionata se si considera che il nostro Paese pesa appena lo 0,7 per cento della popolazione mondiale e l'1,8 per cento del prodotto interno lordo. A livello globale, invece, Europa e Americhe assorbono il 65 per cento degli attacchi, con la prima sempre più vicina ai livelli statunitensi. L'Italia, in particolare, si conferma la nazione europea più colpita: davanti a Francia (4 per cento) e Germania (3 per cento).

Industria e media nel mirino

Nel 2024, secondo Clusit, gli incidenti cyber in Italia sono cresciuti del 15,2 per cento rispetto

al 2023. Il 78 per cento è stato di matrice criminale, con finalità economiche e ricattatorie mentre il restante 22 per cento è riconducibile ad attivismo digitale e campagne dimostrative. Il settore manifatturiero si conferma l'obiettivo più esposto: un quarto degli attacchi mondiali contro la manifattura ha colpito aziende italiane, spesso piccole e medie imprese della filiera industriale. Pesante anche il bilancio per news e multimedia: un singolo attacco ha compromesso i dati di oltre 5 milioni di persone. Stesso discorso per trasporti e logistica: comparti in cui le connessioni remote per manutenzione e monitoraggio sono spesso la porta d'ingresso dei cybercriminali.

Malware e phishing

Sul fronte strettamente tecnico, gli attacchi malware restano la principale causa di incidente (38 per cento), seguiti da DDoS (21), vulnerabilità sfruttate (19) e phishing/social engineering (11). Proprio il phishing -cresciuto del 33 per cento- conferma che il fattore umano resta l'anello debole della catena difensiva. Tra i malware l'uso del ransomware è ormai dominante: rappresenta

l'81 per cento dei casi. Da questo punto di vista richieste di riscatto colpiscono indistintamente enti pubblici, aziende e sanità. Gli esperti segnalano inoltre un aumento del 56 per cento degli attacchi "non dichiarati". Si tratta di incidenti in cui non viene resa nota la tecnica utilizzata: un'area grigia che alimenta l'incertezza e rende difficile valutare la reale portata delle minacce.

Sistema sotto pressione

Il rapporto Clusit evidenzia come l'Italia sia colpita più frequentemente da attacchi di

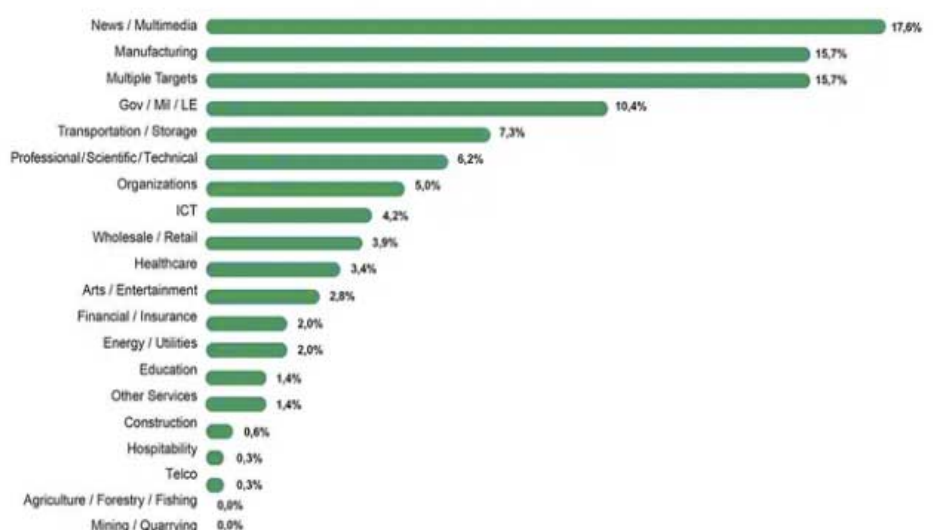
media gravità rispetto alla media mondiale (38 per cento contro 22). A preoccupare è la persistente vulnerabilità del tessuto produttivo nazionale, composto in larga parte da piccole e medie imprese spesso prive di una strategia strutturata di sicurezza informatica.

IA e supply chain

Il rapporto 2025 Clusit 2025 segnala, tra le altre cose, l'emergere di nuove minacce legate all'intelligenza artificiale generativa e ai modelli "as-a-service". Questi ultimi consentono

anche a soggetti non esperti di acquistare e noleggiare strumenti d'attacco. Sotto osservazione pure la sicurezza della supply chain e dei sistemi OT/IoT, spesso compromessi attraverso connessioni di servizio o dispositivi non aggiornati. Secondo Clusit la vera sfida resta una: costruire una governance della cybersecurity integrata che unisca prevenzione, formazione e gestione delle vulnerabilità. E che punti su modelli "security by design" capaci di proteggere infrastrutture critiche e imprese lungo l'intero ciclo di vita digitale. Ai posteri l'ardua sentenza.

Vittime in Italia 2024



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA



BATTAGLIA TRASVERSALE

Sanità e lavoro, Cirielli punta (anche) sui deluchiani delusi

*Il candidato del centrodestra: «Campania è fanalino di coda nazionale»
E rilancia: «Temi senza colore politico, elettori traditi voteranno per noi»*

Matteo Gallo

NAPOLI- Non si limita più a marcare il campo, Edmondo Cirielli. Adesso lo attraversa puntando dritto al cuore dell'elettorato che per dieci anni ha sostenuto Vincenzo De Luca. Il viceministro degli Esteri e candidato del centrodestra alla presidenza della Regione rompe gli schemi e apre ufficialmente la caccia al voto trasversale. Per lui «i temi concreti come sanità e lavoro superano il politico-chese destra-sinistra». Un messaggio tutt'altro che marginale: De Luca nel 2020 ottenne quasi il 70 per cento dei consensi pescando anche tra elettori moderati e di destra. Oggi Cirielli ritiene che quello stesso consenso possa incrinarsi, logorato da «dieci anni di promesse non mantenute» e da una sanità regionale «ferma all'anno zero». La spinta - alla sua presa di posizione con rilancio - l'arriva dai numeri



del nuovo rapporto "Welfare Italia Index 2025". Lo studio fotografa la Campania come fanalino di coda nazionale. «Cosa pensa Fico di dieci anni di centrosinistra che hanno portato servizi primari ridotti a zero, sanità e welfare completamente dimenticati?» attacca Cirielli. «Mi sorprende di come possa ancora candidarsi

chiunque abbia gestito la nostra Regione preferendo la politica clientelare al bene dei campani». Il candidato del centrodestra definisce la situazione «disastrosa» e annuncia un piano alternativo: «Abbiamo il dovere di supportare il Terzo Settore attraverso il progetto "Campania che si prende cura", un'iniziativa per finanziare

progetti che generano inclusione, lavoro e coesione: dall'assistenza ai fragili alla rinascita dei beni comuni». E aggiunge: «Vogliamo una Campania che non lasci nessuno indietro trasformando volontariato, famiglia e comunità in una vera infrastruttura sociale del futuro. Con trasparenza, rispetto e concretezza costruiremo una Regione più solidale e più umana». Cirielli parla di «rivoluzione del welfare» e lancia lo sguardo verso l'orizzonte tangibile: «La vera rivoluzione è dare a tutti i campani uguali diritti, dai bambini agli anziani. Creare percorsi per soggetti svantaggiati non aiuta una sola persona alla volta ma include l'intera comunità dove vive e lavora. Sanità e lavoro non hanno colore» conclude Cirielli. «Il centrosinistra ha fallito su entrambi i fronti. Ora serve una Regione che torni ad essere efficiente, vicina e giusta».

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 2025

FILIPPO SANSONE



UN FUTURO DA COSTRUIRE
PARTENDO DAI TERRITORI E
DALLA PAROLA DATA

COMMITTENTE: IL CANDIDATO



SALVATORE GAGLIANO

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE
CON EDMONDO CIRIELLI
PRESIDENTE



Committente responsabile: Giovanni Esposito



L'INTERVISTA

Maurizio Basso, imprenditore e candidato con Noi Moderati alle regionali
«Dieci anni di promesse non mantenute e di scelte senza visione»
E sui giovani: «Reddito di formazione con un orizzonte di lavoro vero»

Matteo Gallo

SALERNO- «Moderati, ma decisi». È il filo che tiene insieme la candidatura di Maurizio Basso, imprenditore salernitano del settore immobiliare, oggi in campo con Noi Moderati per il Consiglio regionale della Campania. Già candidato sindaco di Salerno, Basso rivendica un approccio pragmatico e concreto alla politica: meno slogan, più contenuti. E soprattutto fatti. Nel suo racconto la parola “moderazione” non è sinonimo di rinuncia bensì di equilibrio e responsabilità. «La Campania» spiega «ha bisogno di una svolta seria e radicata nei territori, capace di rimettere al centro lavoro, impresa e famiglia». **Come nasce la sua candidatura al Consiglio regionale della Campania e perché ha scelto di farlo con Noi Moderati?**

«Ho deciso di candidarmi perché credo che la Campania abbia bisogno di una svolta seria, concreta e radicata nel territorio. Noi Moderati è la casa politica di chi vuole costruire senza urlare, di chi mette al centro il lavoro, la famiglia e l'impresa. È un progetto che unisce competenza e pragmatismo. E che dà spazio a chi ha voglia di fare».

Il suo slogan è “moderati, ma decisi”. Cosa significa sul piano politico?

«Significa che non servono estremismi per cambiare le cose. Essere moderati vuol dire avere equilibrio, ma anche il coraggio di prendere decisioni nette. Vuol dire ascoltare, ma anche agire. Essere decisi vuol dire non perdere tempo, non girare intorno ai problemi ma affrontarli con serietà e responsabilità».

La sanità è uno dei temi centrali di questa campagna elettorale. Lei spesso lo cita come simbolo del fallimento regionale dell'amministrazione De Luca. Quali interventi concreti proporrebbe per restituire efficienza e dignità al sistema



«Campania in ginocchio Ora serve una svolta»

sanitario campano?

«La sanità campana ha bisogno di tre cose: investimenti, organizzazione e trasparenza. Proporrò un piano straordinario per ridurre le liste d'attesa, valorizzare il personale sanitario e riorganizzare i presidi territoriali. Basta con i viaggi della speranza: ogni cittadino deve potersi curare bene, vicino casa, senza dover aspettare mesi».

Lavoro e giovani: un binomio spesso evocato ma difficile da

tradurre in politiche reali. Qual è la sua idea per fermare l'emorragia di competenze e offrire ai ragazzi campani una prospettiva qui e non altrove?

«Dobbiamo smettere di raccontare sogni e iniziare a costruire percorsi. Il reddito di formazione è una proposta del centrodestra concreta: un sostegno economico legato alla formazione professionale che accompagni i giovani verso il lavoro vero. Serve un patto tra imprese, scuole e istitu-

zioni per trattenere i talenti e dare loro una prospettiva qui, in Campania».

Da imprenditore e titolare di un'agenzia immobiliare conosce bene il tessuto economico locale. Cosa servirebbe davvero per rilanciare le piccole e medie imprese e riaccendere il mercato?

«Le piccole e medie imprese sono il cuore pulsante della nostra economia. Servono meno burocrazia, più credito agevolato e incentivi per chi assume. Bisogna creare un ecosistema favorevole all'impresa dove chi investe non venga ostacolato ma sostenuto. E serve una fiscalità regionale più intelligente che premi chi produce e crea lavoro».

Lei è stato candidato a sindaco di Salerno. Che lettura dà oggi della città e del suo ruolo all'interno della Regione?

«Salerno ha grandi potenzialità ma purtroppo è ferma. Ha perso centralità, visione e capacità di attrazione. Serve un progetto regionale che la rilanci come polo strategico del Sud valorizzando il porto, l'università, il turismo e l'innovazione. Salerno deve tornare protagonista, non restare ai margini».

Qual è il suo giudizio sugli ultimi dieci anni di governo regionale?

«Dieci anni di promesse non mantenute. La Campania è rimasta indietro su sanità, lavoro, trasporti e ambiente. È mancata una visione, è mancata la capacità di ascoltare i territori. Ora serve un cambio di passo, serve concretezza».

In Campania sta per chiudersi una stagione amministrativa. Secondo lei si chiude anche una stagione politica?

«Sì, si chiude una stagione fatta di slogan e personalismi. È il momento di aprire una nuova fase fatta di contenuti, squadra e responsabilità. La politica deve tornare a essere servizio, non vetrina. E Noi Moderati siamo pronti a guidare questo cambiamento».



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
LUCA
CASCONE

lucacascone.it



+39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Marketing Carmine Romeo

Con **Roberto Fico** Presidente



Dietrofront L'annuncio in una lettera inviata a Stefano Bandecchi



IN ALTO BOCCIA E SANGIULIANO

Nuovo avviso di garanzia, Boccia ritira la candidatura

Angela Cappetta

NAPOLI - Mentre il capolista di Fdi Gennaro Sangiuliano, con cappellino rosso e lo slogan “Make Naples Great Again”, veste i panni del piccolo Trump napoletano, Maria Rosaria Boccia annuncia il suo ritiro dalla campagna elettorale nella lista “Dimensione Baldecchi”. Goliardico l’uno, dimessa l’altra. La *telenovelas sudamericana* tra l’ex ministro alla Cultura, costretto alle dimissioni dall’aspirante consulente dopo lo scandalo scoppiato l’estate del 2024 con tanto di intercettazioni e messaggi che hanno fatto infuriare la premier Giorgia Meloni e la consorte-giornalista Rai Francesca Corsini, sembra essere giunta alla fine. E invece no, perché nella lettera che la Boccia ha inviato a Stefano Bandecchi per comunicargli la decisione di ritirarsi dalla competizione elettorale, c’è tutto il rammarico e la rabbia di una donna a cui - a leggere le sue parole - «i poteri forti» hanno tarpato le ali. È stato un nuovo avviso di garanzia - il terzo dall’inizio della telenovelas a puntate - a spingere l’aspirante consulente del ministero a fare un passo indietro. «È stata una notizia che mi ha profondamente ferita. Sono giunta alla conclusione che non avrei la forza di

affrontare nuovamente un simile calvario. Per questo motivo ho deciso di ritirare la mia candidatura al consiglio regionale della Campania»: e fino a qui nulla di nuovo. Le ferite di Maria Rosaria Boccia non si sono ancora cicatrizzate. Dice di portare addosso ancora i segni di un anno «doloroso e faticoso», di giornate «cariche di tensione, di ostilità e di ingiustizia», di «un’ondata di odio mediatico e politico che ha deformato la mia immagine e minato la mia serenità». Quante «notte insonni» ha trascorso la Boccia, quale «prezzo altissimo in termini di salute fisica e mentale» ha pagato l’imprenditrice che aveva solo il sogno di lavorare al ministero al fianco del suo mentore. Ed invece, in cambio ha ottenuto solo una «alopecia severa», oltre ad una sfilza di avvisi di garanzia per diffamazione, interferenza illecita nella vita privata e ingiuria. E che altruismo che dimostra quando scrive che fa un passo indietro «non solo per me, ma soprattutto per lei», perché non vuole in alcun modo che «le vicende personali possano in alcun modo offuscare il lavoro straordinario che stiamo portando avanti». Poi però arriva la stoccata. L’affondo della bella ragazza, giovane bionda ed ambiziosa, distrutta dai «poteri forti» sostenuti «da una stampa compiacente» che avreb-

bero «messo a tacere» la povera ragazza vittima di «un sistema che tutela certe figure pubbliche, garantendo loro corsie preferenziali, mentre lascia nell’oblio le richieste legittime di chi non appartiene alle “vite di serie A”». Però, proprio come le eroine delle soap o dei cartoni animati anni Ottanta, la povera ragazza sedotta, abbandonata e querelata promette di non piegarsi, di non tacere e di continuare a «disobbedire al silenzio imposto da un potere che pretende obbedienza». Ecco perché continuerà a combattere da battitore libero. “Make Boccia Great Again”: potrebbe essere il sequel. Oppure un avvertimento. Ma con cappellino rigorosamente rosa.

**L’EX MINISTRO
CAPOLISTA DI FDI
EMULA TRUMP
CON CAPPELLINO
ROSSO
E SLOGAN**

**L’EX CONSULENTE
TROPPO PROVATA
DALLE INGIUSTIZIE
MA MAI STANCA
DI COMBATTERE
PER LA LIBERTA’**



FRANCO PICARONE

#conferme

ELEZIONI
REGIONE CAMPANIA

23/24 NOVEMBRE
2025

Roberto Fico
PRESIDENTE



mandatario elettorale: Matteo Rinaldi

www.francopicarone.com





IL FATTO

Una delegazione di 400 bengalesi si è rivolta alla Cgil per raccontare la propria storia e per chiedere aiuto, il sindacato ha inviato la segnalazione in Prefettura

Click day, la Cgil denuncia: «Truffe legate ai nulla osta»

La segnalazione Dal 2022 in Campania ci sono quattrocento bengalesi arrivati con la documentazione in regola ma poi costretti a lavorare in nero

Angela Cappetta

NAPOLI - Sono bengalesi, sono 400, sono uomini e donne arrivati in Italia nel 2022 con una documentazione regolare e - grazie al click day - in attesa di cominciare a lavorare. Ma sono stati beffati, perché il datore di lavoro - che avrebbe dovuto assumerli - ha fatto perdere le sue tracce. Ed ora, questi 400 bangalesi sono co-

«Queste persone, ad oggi, non hanno abbandonato il loro progetto di vita in Italia, e dunque continuano a lavorare e risiedono sul territorio di Napoli e provincia, in una condizione di irregolarità subita - ha affermato la segretaria Cgil Napoli e Campania, Elisa Laudiero -. A nostro avviso è necessario e urgente che le istituzioni individuino i percorsi per garantire la regolarizzazione, utilizzando le norme esistenti e atti-



lesi che vivono clandestinamente in Campania, così suddivisi: 197 tra Napoli e provincia, 68 nel Salernitano, 43 in provincia di Caserta, 11 nell'Irpinia e due nel Beneventano. Questi sono i dati raccolti dalle altrettante istanze raccolte dagli uffici della Camera del Lavoro Metropolitana di Napoli e inviate alla Cgil che, a settembre scorso, grazie alla collaborazione del consigliere aggiunto al Comune di Napoli, (che è un rappresentante delle comunità straniere nel capoluogo) hanno raccolto le loro

testimonianze e segnalato il tutto alla Prefettura. Dalle istanze raccolte dalla Camera del Lavoro è emerso che, tra i principali settori lavorativi delle aziende richiedenti - poi risultate fasulle - ci sono agricoltura, ristorazione, tessile ed edilizia.

«Le indagini e i provvedimenti restrittivi emessi recentemente dal Tribunale di Napoli dimostrano che in questo sistema c'è tanta illegalità - ha aggiunto il segretario generale Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci - Abbiamo deciso di denun-

ciare questa situazione proprio nelle settimane in cui il Governo sta per approvare la legge Finanziaria con cui si dovrebbero stanziare risorse per aiutare queste persone ad emergere da una situazione di illegalità che solo ora stanno trovando il coraggio di denunciare. C'è una filiera attualmente in mano alla criminalità fatto di false aspettative, nulla osta fasulli e aziende fantasma. Ed è su questo fronte - ha concluso - che l'azione della magistratura che va coadiuvata e incentivata».

Le inchieste recenti

L'ultima indagine della Dda di Napoli risale allo scorso giugno, quando in manette finirono 34 persone tra avvocati, vigili urbani, poliziotti e una quindicina di imprenditori (alcuni vicini al clan Fabbrocino). Un giro da diversi milioni di euro per gli organizzatori che costringevano i migranti a trafille assurde: prima passavano per il Caf gestito da uno degli avvocati e poi, grazie agli accessi Spid forniti da undici imprenditori compiacenti (solo pochi ignari), che simulavano la volontà di assumere manodopera straniera, la connessione super veloce permetteva di caricare decine di domande per richiedere la regolarizzazione, scavalcando chi effettivamente ne aveva necessità. Dopo circa 30 giorni, con il silenzio-assenso arrivava il nulla osta propedeutico al visto. Ad ottobre scorso ci sono stati i primi patteggiamenti. Altri 19 hanno scelto il rito abbreviato, mentre per quattro di loro comincerà il processo.

La maggior parte dei migranti truffati si trova a Napoli. Seguono Salerno, Caserta, Avellino e Benevento

stretti a vivere in Campania in maniera irregolare, senza un permesso di soggiorno, senza un lavoro contrattualizzato e alla mercé di datori di lavoro che ne sfruttano la manodopera a nero e di proprietari di immobili che affittano le proprie case senza un contratto regolare.

vando una necessaria procedura di regolarizzazione, per evitare che diventino vittime due volte di norme, come quella del Decreto Flussi e della Bossi-Fini, che non sono affatto adeguate».

L'incognita dei dati sul sommerso

Non sono di certo 400 i benga-



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23 e 24 NOVEMBRE 2025



*con ROBERTO FICO
Presidente*

*Sempre dalla
stessa parte,
la TUA.*

PASQUALE SORRENTINO

VICE SINDACO COMUNE DI
SAN GIOVANNI A PIRO
CONSIGLIERE PROVINCIALE
DELEGATO A TURISMO E FINANZE

La “nostra” visione
www.pasqualesorrentino.net
Contattaci 347 6311636





Risorse Accordo con la Banca Europea per gli Investimenti per un prestito quadro destinato a finanziare la messa in sicurezza di edifici e infrastrutture

Campi Flegrei, in arrivo oltre un miliardo di euro per il rischio sismico

P. R. Scevola

Un finanziamento dal valore di 1,4 miliardi di euro destinato alla ricostruzione ed alla messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture situati nella zona dei Campi Flegrei, area interessata dalla primavera del 2024 da una scia sismica ininterrotta.

Le risorse sono frutto dell'accordo raggiunto tra il governo italiano e la Banca Europea per gli Investimenti che ha dato via libera al prestito quadro – questa la formula utilizzata per l'erogazione del finanziamento –, nella giornata di ieri ad annunciare la firma del contratto di progetto il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare Nello Musumeci.

È attesa entro la fine dell'anno, invece, la firma della prima tranche dell'accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, incaricato di coprire gli stanziamenti previsti per le annualità 2025 e 2026 e quota parte del 2027. In dettaglio il Mef sotto-

scriverà due distinti programmi, dedicati il primo alla realizzazione di interventi per la ricostruzione e la riduzione del rischio sismico degli edifici residenziali privati, mentre il secondo è finalizzato alla ricostruzione e alla messa in sicurezza di edifici pubblici e in-

**AL COMPARTO
PRIVATO
ANDRANNO
550 MILIONI,
A QUELLO
PUBBLICO 850:
OBIETTIVO
AUMENTARE
LA SICUREZZA
DELL'AREA**

frastrutture nei comuni di Napoli, Pozzuoli e Bacoli. Le risorse disponibili saranno ripartiti in un finanziamento di 550 milioni di euro complessivi destinati agli interventi nel comparto privato ed 850 milioni in quello

pubblico.

Gli interventi finanziati con il prestito quadro dovranno concludersi entro il 2032 ed hanno come obiettivi la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici, la riparazione dei danni prodotti dai terremoti più redenti e, infine, quello di rafforzare la resilienza degli immobili secondo gli standard internazionali di build-back-better. Traguardo indiretto degli interventi, il generale miglioramento della sicurezza dell'intera area metropolitana di Napoli sotto il profilo sismico.

L'attuazione degli interventi sarà coordinata dal Dipartimento Casa Italia, responsabile delle misure a supporto del patrimonio abitativo privato, dal Dipartimento della Protezione Civile, responsabile del coordinamento e della pianificazione delle attività di gestione del rischio sismico e vulcanico, e dal commissario straordinario per i Campi Flegrei, incaricato di dirigere gli interventi su edifici pubblici e infrastrutture.

IL PUNTO

Comuni montani, Anci contro i nuovi criteri di classificazione



NAPOLI - Anci Campania alza la voce contro i nuovi criteri di classificazione dei Comuni montani introdotti dalla Legge 12 settembre 2025, n. 131, che affida a un prossimo D.P.C.M. la definizione della "montanità" basandosi soltanto su altitudine e pendenza. A guidare la protesta è il Coordinamento dei Piccoli Comuni, con il sindaco di Pollica Stefano Pisani in prima linea: «La montagna non si misura in metri, ma in difficoltà e in dignità».

Il rischio, secondo Anci Campania, è che una lettura troppo rigida di questi parametri finisca per escludere dai benefici centinaia di realtà del Sud, in particolare dell'Appennino campano, dove isolamento, spopolamento e fragilità infrastrutturali rappresentano una quotidianità ben più rilevante dei dati altimetrici.

«Se la montagna viene definita solo dalla quota, molti Comuni interni verrebbero cancellati dalla mappa dei territori svantaggiati, perdendo risorse e strumenti di sviluppo», spiega Pisani. L'associazione propone quindi di affiancare ai criteri geografici indicatori socio-economici e di accessibilità, in modo da premiare la resilienza delle comunità e non soltanto la loro posizione sul territorio.

Anci Campania chiede che il Governo, nella redazione del decreto attuativo, mantenga il principio del "totalmente montano" e apra un confronto reale con le autonomie locali, rendendo pubbliche le simulazioni d'impatto dei nuovi criteri prima dell'approvazione.

«Non possiamo permettere - dice ancora Pisani - che una legge pensata per sostenere la montagna finisca per svuotarla. La montagna del Sud è un patrimonio di persone e culture che meritano pari dignità e opportunità».

**PISANI:
"L'AREA
MONTANA
AL SUD
MERITA
PARI
RISPETTO"**



ELEZIONI REGIONALI **CAMPANIA**
23 · 24 NOVEMBRE 2025

CIRCOSCRIZIONE SALERNO E PROVINCIA

IL COMMITTENTE: PASQUALE BERNA

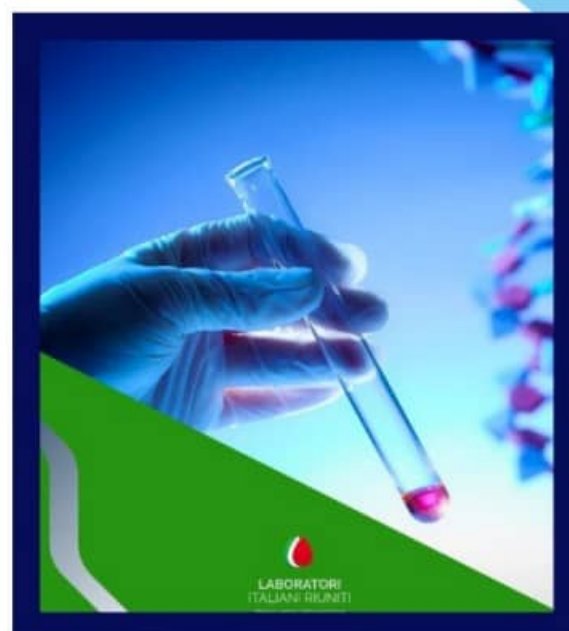


VOTA E SCRIVI

CAMMARANO

CON **ROBERTO FICO**
PRESIDENTE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





L'incidente Ieri a Napoli i funerali di Aniello Scarpati nella chiesa evangelica Adi con applausi e picchetto di onore della Polizia

Poliziotto morto, Tommaso Severino resta in carcere

Angela Cappetta

NAPOLI - Il suo difensore ha raccontato di un ragazzo distrutto dal dolore, che singhiozzando ha ammesso i suoi errori. Ma Tommaso Severino, il ventottenne alla guida del SUV che ha travolto l'auto della polizia provocando la morte del capopattuglia Aniello Scarpati, resta a Poggioreale. Ieri mattina il gip di Torre Annunziata, Riccardo Sena, ha convalidato l'arresto del giovane imprenditore difeso dall'avvocato Domenico Dello Iacono. «L'indagato - scrive il gip - ha mostrato una notevolissima potenzialità offensiva, ponendosi alla guida in stato evidentemente alterato, tale da modificare la sua percezione della realtà, procedendo ad una velocità altissima». Ma non solo. Nel provvedimento viene evidenziato come il suo comportamento «di una gravità estrema» e la sua «condotta inconsciente e scellerata» abbia «messo a repentaglio altre vite», riferendosi ai minorenni che erano in

auto con lui. Ecco perché il gip ha intravisto nel suo comportamento «il massimo livello di colpa, apparendo ingiustificabile sotto tutti i profili valutabili». Mentre Severino era in udienza, a Napoli si sono svolti i funerali di Aniello Scarpati a cui hanno par-

**PIANTEDOSI
ALLA FAMIGLIA:
«LA VICINANZA
PIU' SINCERA
E AFFETTUOSA
DELLE ISTITUZIONI
E DI TUTTA
LA COMUNITA'»**

tecipato anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il capo della Polizia Vittorio Pisani, che al suo arrivo ha abbracciato il figlio di Scarpati, il prefetto di Napoli Michele di Bari, il governatore Vincenzo De Luca, il questore di

Napoli Maurizio Agricola e l'assessore alla Sicurezza del Comune di Napoli Antonio De Iesu. In chiesa c'era anche l'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia. «Alla sua famiglia, alla moglie Eliana, ai figli Sharon, Daniel, Melissa, che portano sicuramente il peso più grande di questa perdita - ha detto il ministro - va la vicinanza più sincera e più affettuosa, delle istituzioni e di tutta la comunità. Le parole possono poco ed è sempre molto difficile confrontarsi con il dolore dei familiari. Ecco perché il riconoscimento espresso oggi non si esaurirà in una cerimonia, ma deve rappresentare un sostegno e una memoria viva». «Chi lo ha ucciso, pagherà»: queste le parole di Eliana, la moglie di Aniello Scarpati, che si è detta anche orgogliosa qualora suo figlio decidesse di seguire le orme del padre. La bara, avvolta nel tricolore, è stata accolta dal picchetto d'onore della Polizia all'ingresso della chiesa evangelica Adi di Napoli.

L'APPELLO

**Libera e Polis:
«Giulio Giaccio
è una
vittima di mafia»**

Agata Crista



NAPOLI - Comincerà domani il processo di appello nei confronti di Salvatore Cammarota e Carlo Nappi, accusati di aver ucciso nel 2000 Giulio Giaccio, un giovane di appena 26 anni, scambiato per un tale Salvatore che «doveva essere ucciso» perché intratteneva una relazione con la sorella di uno dei camorristi del clan Polverino: un'onta per il clan dal momento che i due amanti erano entrambi divorziati. Giaccio fu sequestrato da uomini travestiti da agenti di polizia alle 22:30 del 30 luglio del 2000 a Pianura, che gli chiesero se fosse Salvatore e, alla sua risposta negativa, comunque gli intimarono di seguirli e del giovane operaio si persero le tracce per anni. Fino a quando l'inchiesta riaperta dieci anni fa, grazie alla collaborazione di un pentito, portò all'arresto dei due affiliati al clan (già detenuti per reati di camorra). Si scoprì così che Giulio fu sparato e il suo corpo fu sciolto nell'acido. Finora l'autorità giudiziaria ha escluso l'aggravante mafiosa di questo omicidio e l'appello di stamattina è stato presentato dalle associazioni Libera, Polis e dalla famiglia di Giulio per far riconoscere il giovane come vittima di mafia. «Pur rispettando le sentenze, non faremo un passo indietro: Giulio Giaccio è vittima innocente di mafia - si legge nel comunicato congiunto - Leggeremo il suo nome ad alta voce nell'elenco che leggiamo ogni 21 marzo durante la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, e continueremo a stare vicini ai familiari di Giulio e ai suoi legali nella battaglia per la verità e la giustizia in tutte le sedi competenti».

**IL CASO
IL CLAN
SCAMBIO'
GIULIO
PER UN
TALE
SALVATORE**



**Anno Accademico 2025/2026 - È il momento
di investire nel tuo futuro!**



Salerno **Formazione**

BUSINESS SCHOOL

GRAZIE ALLE PROMOZIONI
**paghi solo la tassa
di iscrizione!**

- ✓ Scegli tra oltre **450**
opportunità di formazione
- 💻 Lezioni in aula e/o online su
piattaforma disponibile 24 ore su 24
- 📍 Iscrizioni aperte fino al **16
NOVEMBRE 2025** – posti limitati!
- ☎ Formiamo professionisti dal 2007
Iscriviti subito: **338 330 4185**



Cinema Arrivo nelle sale nel 2026, a sessant'anni dal film di Dino Risi

NINO MANFREDI IN OPERAZIONE SAN GENNARO

Operazione San Gennaro, la Titanus lancia il remake

Clemente Ultimo

Il tesoro di San Gennaro, custodito all'interno del Duomo di Napoli, è il bersaglio designato da una banda internazionale di ladri. La notizia, tuttavia, non ha suscitato l'allarme delle autorità ecclesiastiche né delle forze di polizia, piuttosto l'entusiasmo dei cinefili: a sessant'anni esatti, infatti, dall'uscita del film "Operazione San Gennaro" la casa di produzione Titanus ha annunciato l'arrivo nelle sale del remake della pellicola firmata nel 1966 da Dino Risi.

Salvo imprevisti, dunque, la primavera del prossimo anno vedrà approdare sugli schermi una nuova banda alle prese con il tentativo di forzare il museo del Duomo e portare via il tesoro del patrono di Napoli. Operazione

ad alto rischio - quella della Titanus più che quella degli emuli di Lupin III - considerato che il paragone con il film di Risi sarà inevitabile: come non mettere a confronto l'interpretazione di mostri sacri del cinema italiano come Totò e Nino Manfredi con i volti nuovi chiamati ad impersonare i protagonisti della rocambolesca vicenda?

Nomi su cui, al momento, la casa di produzione ha scelto di mantenere il massimo riserbo: nulla è trapelato sulla composizione del cast, né sul regista chiamato a dirigerlo. L'annuncio del remake di "Operazione San Gennaro" è lapidario, utile a suscitare una curiosità destinata probabilmente ad essere abilmente alimentata nei prossimi mesi.

Le avventure della strana banda di ladri, composta da professio-

nisti americani e piccoli delinquenti partenopei, furono un successo al botteghino, grazie anche alla colonna sonora in buona parte costituita dalle canzoni in gara al festival di Napoli del 1966, edizione che vide la vittoria di Bella, cantata da Sergio Bruni e Robertino.

L'ESORDIO
LA PELLICOLA
USCÌ NELLE SALE
NEL 1966:
FU UN SUCCESSO

IL CAST
SILENZIO ASSOLUTO
SUGLI ATTORI
E SUL REGISTA
DEL REMAKE

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA

LA BOMBA

IL CORNETTO

24h
la qualità è solo di prima scelta

FESTE, EVENTI, MOMENTI SPECIALI? PRENOTA CON 8 ORE D'ANTICIPO!

Imperial Game Bar
INSERT COIN

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA) 350 1674470



G.P. DIESEL SYSTEM
Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel
Any injections part for any diesel



BOSCH SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotiveparts diesel.com**

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



LE DATE

Ad aprire il lungo fine settimana di appuntamenti sarà la Compagnia Campaniadanza che porterà in scena "Storia di Carta". Sabato tocca a Caroline Simon con "One moment please"



Eventi Riprendono gli appuntamenti della rassegna internazionale Raid

A Palazzo Ducale Orsini torna la grande danza contemporanea

Prosegue con nuove suggestioni e un programma fitto di appuntamenti il RAID – Rassegna Interregionale Danza, che fino al 22 novembre 2025 continuerà a portare nel cuore del territorio il dialogo tra ricerca, contaminazioni e internazionalità. Dopo una breve pausa, il festival torna domani alle 20 a Palazzo Ducale Orsini di Solofra con una serata che intreccia fragilità e rinascita in due lavori profondamente diversi ma uniti dal desiderio di esplorare il potere del movimento come linguaggio universale.

Ad aprire il programma sarà "Storia di Carta" della Compagnia Campaniadanza, coreografia di Simone Liguori e drammaturgia di Eirene Campagna, che riflette sul valore rigenerativo della cultura e della memoria. Ispirandosi al bibliotecario musulmano che salvò l'Haggadah di Sarajevo e al personaggio di Hanta del romanzo di Bohumil Hrabal, la performance attraversa il paradosso tra distruzione e creazione, trasformando la danza in un atto di resistenza e cura.

A seguire, la Compagnia Arabesque presenta "Not Just Right Dance", ideata e coreografata da Marco Munno e interpretata da Anna Carleo, Manuela Facelgi, Ilenia Festa e Lorenza Schettini. Il lavoro, vincitore del contest New Dance Generation VI Edizione, trasforma l'imperfezione in bellezza e dà voce a corpi sospesi in



Nelle foto: Alcuni degli artisti che animeranno gli appuntamenti di RAID in calendario nel fine settimana presso Palazzo Orsini a Solofra



un limbo emotivo, tra vulnerabilità e desiderio di riconnessione. Sabato 8 novembre, sempre a Palazzo Ducale Orsini, la scena si apre con "One Moment Please" della tedesca Caroline Simon, una riflessione ironica e poetica sull'attesa e sulla sospensione, tra il certo e l'imprevedibile. L'artista invita il pubblico a lasciarsi sorprendere dai piccoli gesti quotidiani, in uno spazio di libertà e immaginazione dove tutto può accadere.

A seguire "Murmure", creazione di Hilde Grella prodotta dalla Compagnia CO.CI.S., che porta in scena un ensemble tutto al femminile per dare corpo ai "mormorii interiori" del pensiero femminile. Tra alienazione e libertà poetica, la danza diventa qui racconto collettivo, accompagnato dalla rielaborazione testuale di Paolo Capozzo. Domenica 9 novembre, ancora alle 20, chiude il weekend a Palazzo Ducale Orsini "Leftovers", potente assolo del canadese Josh Martin, co-direttore artistico della Company 605. Un'indagine fisica e profonda sulla memoria del corpo, che custodisce esperienze e traumi oltre la consapevolezza della mente. Martin, tra musiche di Lightning Bolt e Polmo Polpo e luci firmate da Won Kyoon Han, trasforma la danza in un linguaggio istintivo e viscerale. RAID conferma così la sua vocazione di laboratorio creativo e osservatorio privilegiato sulla scena coreografica contemporanea.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

Il Covid ha modificato in profondità il concetto stesso di lavoro: la resilienza è attualmente una competenza fondamentale per i professionisti

Dalla crisi alla rinascita: i master dedicati al benessere educativo

La sfida *Costruire il futuro: i percorsi formativi per professionisti capaci di guidare il cambiamento nei contesti sociali ed educativi*

Luigi Maiale

In un mondo in rapida evoluzione - dove i contesti educativi, sociali e formativi richiedono competenze sempre più specializzate - intraprendere un percorso di Master di Alta Formazione Professionale rappresenta non solo un investimento sul proprio futuro, ma una scelta strategica per emergere e fare la differenza.

la psicologia, la psichiatria sono solo alcuni dei temi centrali nel panorama educativo e sociale contemporaneo. Un master di I o II livello permette di acquisire competenze metodologiche, teoriche e pratiche per rispondere efficacemente a queste sfide.

Il conseguimento di un Master di Alta Formazione Professionale specializzato nell'area socio-psico-pedagogica può aprire nuove opportunità: ruoli



“La pandemia ha evidenziato fragilità emotive e difficoltà relazionali di cui oggi non si può non tenere conto”

I master di I e II livello nell'area socio-psico-pedagogica si collocano esattamente in questo ambito: formazione d'eccellenza, opportunità di crescita e profilo professionale qualificato. L'inclusione, i bisogni educativi speciali, i disturbi dell'apprendimento, la gestione del disagio giovanile,

di coordinamento, progettazione educativa, interventi nei contesti scolastici e socio-educativi. La formazione mirata fa la differenza non solo sul piano personale, ma anche sul piano professionale. Partecipare a un master significa entrare in contatto con docenti esperti, professionisti del settore, colleghi

motivati. È un'occasione per ampliare la propria rete e per approfondire conoscenze in un ambiente stimolante. Questo aspetto, spesso sottovalutato, rappresenta un vero “plus”. È fondamentale - e oggi più che mai - costruire il proprio futuro attraverso master nell'area socio-psico-pedagogica dopo l'esperienza del Covid-19.

La pandemia, infatti, ha trasformato profondamente il modo in cui viviamo, apprendiamo, comunichiamo e ci relazioniamo. Ha lasciato segni

evidenti non solo sul piano sanitario, ma anche su quello emotivo, educativo e sociale. Ecco perché la formazione avanzata in questo ambito assume un valore strategico e umano senza precedenti.

Il Covid ha messo in luce fragilità emotive, difficoltà relazionali, disuguaglianze educative. Bambini, adolescenti e adulti hanno vissuto esperienze di isolamento, perdita di motivazione e insicurezza. Oggi servono professionisti capaci di ascol-

tare, comprendere e ricostruire legami, motivazione e benessere. Dopo il Covid, il concetto di lavoro e formazione è cambiato: la resilienza è diventata una competenza chiave.

Frequentare un master in questo settore significa trasformare la propria esperienza di crisi in opportunità, diventando promotori di benessere, coesione e innovazione educativa. È un percorso che non forma solo sul piano tecnico, ma soprattutto sul piano umano: empatia, ascolto, gestione emotiva e progettualità sociale. La società post-pandemia ha bisogno di professionisti capaci di ricucire le relazioni e di dare senso ai processi educativi in un mondo che ha riscoperto la fragilità.

I master di I e II livello nell'area socio-psico-pedagogica non sono solo titoli accademici, ma strumenti di rinascita collettiva: preparano a lavorare nelle scuole, nei servizi sociali, nei centri educativi e riabilitativi, nei contesti di comunità e di inclusione. Se vuoi dare prestigio al tuo profilo, assumere un ruolo davvero significativo nel mondo dell'educazione e dell'inclusione, e acquisire strumenti all'avanguardia per intervenire nei contesti socio-psico-pedagogici più complessi, questo è il momento giusto. Non accontentarti: scegli un master che ti qualifichi, che ti apre orizzonti nuovi, che fa la differenza. Scopri l'offerta, valuta le modalità, scegli quello che parla alla tua passione e al tuo progetto professionale e preparati a trasformare il tuo futuro.





NOI MODERATI *incontra il territorio*

DOMENICA 9
NOVEMBRE
ORE 11:00

intervengono

Sonia **SENATORE**

Responsabile Provinciale
organizzativo Noi Moderati

Bruno **D'ELIA**

Commissario Provinciale Noi Moderati

Alfonso **FORLENZA**

Coordinatore Noi Moderati Valle del Sele
Candidato al Consiglio Regionale

Gigi **CASCIELLO**

Coordinatore Regionale
Noi Moderati

conclude

Mara
CARFAGNA

Segretaria Nazionale
Noi Moderati

modera

Clemente **ULTIMO**

Direttore Linea Mezzogiorno

VILLA DEL SELE
LOCALITÀ TUFARO
CONTURSI TERME



SPORT

IL PREMIO

DOPO LA VITTORIA ALLA SCANDONE NEL DERBY CONTRO LA CANOTTIERI NAPOLI, IL SODALIZIO ROSOVERDE HA RICEVUTO IERI UNA DELLE MASSIME ONORIFICENZE SPORTIVE ITALIANE

2025 anno record per il Posillipo Collare d'oro Coni al merito sportivo

Stefano Masucci

Prima il derby vinto contro la Canottieri Napoli, poi il Collare d'Oro per il Centenario, infine l'importante successo nello scontro diretto contro il De Akker Bologna. Inizio di mese dal sapore dolcissimo per il Circolo Nautico Posillipo, che dopo lo scherzetto di Halloween ai rivali di sempre è stato ricevuto a Roma nelle scorse ore dove, presso la Casa delle Armi al Foro Italico di Roma, si è tenuta la Cerimonia di Consegna dei Collari d'Oro al merito Sportivo 2025, la Massima Onorificenza dello Sport Italiano.

Il Circolo Nautico Posillipo, che festeggia quest'anno un secolo di storia, è stato insignito del Prestigioso Riconoscimento, con il Presidente del Circolo Aldo Campagnola a ritirare il premio, insieme al Vicepresidente Sportivo Maurizio Marinella, al Vicepresidente Amministrativo Filippo Smaldone ed il Consigliere al Porto del Circolo Nautico Posillipo Leo Siciliani. Ieri invece è stato tempo di rituffarsi in vasca per l'anticipo della 7ª giornata del campionato di serie A1.

Alla Scandone Posillipo ha superato in rimonta la De Akker Bologna, 13-12 il risultato (parziali: 0-4;5-3;5-2;3-



3). Dopo un inizio da incubo la formazione di coach Pino Porzio è riuscita a risalire la china trascinata dai 5 gol di Renzuto Iodice (autore del gol decisivo a 2' dalla fine) e dai 4 di Cuccovillo, 3 invece le reti per Rocchino.

"Una vittoria di carattere. Abbiamo sofferto la tensione all'inizio. Avevo detto che sarebbe stata una partita importante. Nel corso di una stagione ci sono match che valgono doppio, questo era uno scontro diretto che non potevamo perdere - ha dichiarato il trainer rossoverde -. I ragazzi hanno sentito la tensione, non penso che già avessero la testa all'Europa. Aver vinto la partita recuperando dal 4-0 è un segnale forte, di ottima con-

dizione fisica e mentale. Adesso possiamo concentrarci sulla coppa, venerdì avremo uno scontro diretto con il Paok Salonicco.

Vogliamo centrare la qualificazione anche se sappiamo che affronteremo squadre che hanno storia europea e abitudine a giocare questo tipo di partite.

Andiamo avanti un passo alla volta". In Olanda, dove Posillipo sarà impegnato dal 7 al 9 novembre per l'esordio nella neonata Conference Cup che segnerà il ritorno in Europa dopo 6 stagioni, il club partenopeo affronterà prima il Paok poi gli ungheresi dell'Honved e la formazione locale dell'Utrecht. Passano al turno successivo le prime due classificate.



TRIONFO A BARCELLONA

Europeo di vela alla partenopea Maria Elena Barbarino, grandi successi per il C.N. Posillipo

Dal 27 al 31 ottobre a Barcellona, tra 122 barche in gara, si è concluso un campionato iridato che riempie di orgoglio lo sport campano: Maria Elena Barbarino conquista il 1° posto femminile e un straordinario 4° posto assoluto Under 17, portando a casa l'oro europeo nella sua categoria! Sabrina Italia Celozzi si classifica in 23esima posizione e Quinta posizione femminile confermato il trend di risultati estremamente in crescita a partire dal mondiale in Giappone. Elisa Gallo sfiora la flotta Gold a causa di una squalifica sul traguardo dell'ultima prova delle qualifiche, ma conferma di saper lottare in tutte le condizioni portando a casa degli ottimi parziali in tutte le prove di silver fleet. Si è tenuta anche la premiazione per il circuito eurochallenge composto dalle regate a Calasetta, in Ungheria, Polonia e Barcellona che contava anche come ultima tappa del circuito. Ancora una volta Maria Elena Barbarino viene premiata concludendo il circuito in seconda posizione assoluta dietro solo alla polacca, vice campionessa europea. Si sono svolte 12 prove a Barcellona con condizioni meteo sempre diverse, salti di vento continui, cambi di intensità e forte corrente hanno caratterizzato i cinque giorni di regate. Il livello era molto alto tra i concorrenti e lo dimostra la classifica cortissima in tutte le flotte, ma proprio durante le prove di finale Maria Elena ha iniziato a fare la differenza, gareggiando in modo magistrale, risalendo la classifica fino alla quarta posizione assoluta e vincendo di un solo punto il titolo femminile, combattuto fino all'ultima prova.

(umba)

DESIGN INNOVATIVO E RICHIAMI ALLA STORIA

La Nazionale cambia pelle: ecco la nuova casacca firmata Adidas

La tradizione incontra l'innovazione sulla nuova maglia Home della Nazionale italiana: ispirata alla ricca tradizione calcistica italiana, la maglia celebra l'essenza di FIGC con il suo design audace. Sul retro del colletto è apposta in lettere dorate la scritta "Azzurra", in riferimento al soprannome della squadra e al colore stesso della maglia. Nel Kit sono presenti dettagli che richiamano il racconto della Coppa del Mondo e la vittoria della Nazionale nella notte di Berlino.

(umba)





ATTACCO SPUNTATO

Il Napoli sta vivendo la prima vera fase difficile di questo torneo avendo oggi non solo il problema dell'infermeria piena ma anche quello di un reparto offensivo anemico

Serie A Due volte a secco di fila al Maradona. Hojlund decisamente spento, Politano in "riserva": Antonio Conte cerca soluzioni a stretto giro

Napoli totalmente abulico, ora il gol è diventato un problema

Sabato Romeo

Due partite, zero gol. Lo score del Napoli s'incepta proprio nel momento più importante del tour de force autunnale. Prima il pari senza rete con il Como, poi la nuova frenata in Champions League con l'Eintracht Francoforte che rende complicati i piani di qualificazione ai playoff della fase finale della massima competizione continentale. Dal reparto che fin qui aveva dato maggiori certezze sono arrivate notizie tutt'altro che confortanti. Poca incisività, un possesso palla sterile ma soprattutto un reparto offensivo apparso spuntato. Sotto la luce dei riflettori Rasmus Hojlund, ritornato dall'infortunio muscolare che lo aveva stoppato dopo la sosta nazionale. Dai box però è uscito un calciatore ancora in difficoltà, lontano dall'attaccante in grande spolvero e soprattutto con il morale alle stelle legato al magic moment in fase di realizzazione. Sia con il Como che con il Francoforte il danese è apparso fuori dal gioco, poco premiato dai compagni nell'attacco alla profondità ma anche sulle gambe, come nella fase finale della sfida di Champions. Sul piede ha avuto il pallone della vittoria a tempo scaduto, fotografia di un momento poco fortunato. Insieme al danese a condividere l'attacco anche Lo-



Attacco senza gol per i partenopei: in alto Politano e qui sopra Hojlund stanno rendendo sotto le aspettative, cosa che preoccupa moltissimo - in basso - un Antonio Conte alla ricerca di alternative valide



renzo Lucca, out per squalifica in Champions, ma impiegato solo per una manciata di minuti con il Como. Il suo apporto realizzativo è fermo alla stoccata con il Pisa. Poi tante insufficienze e la sensazione di un percorso di acclimatamento alla realtà partenopea ancora ai blocchi di partenza. Difficoltà sotto porta ma anche in fase di costruzione del gioco. Senza De Bruyne, il ritorno al 4-3-3 ha restituito al Napoli solidità, il lavoro impeccabile in fase di non possesso ma ha anche abbassato i ritmi e l'efficacia di una manovra troppo scolastica, limitatasi anche in Champions ad un possesso palla mai incisivo. Manca l'apporto di McTominay e Anguissa, discontinui ma pur sempre i più pericolosi anche martedì scorso, mentre non è più un mistero l'apporto insufficiente degli esterni di attacco. Elmas si è preso la scena di migliore in campo e di maggiore insidia con il Francoforte. Dalle sgroppate di Lang sono partiti i pericoli maggiori nel disordinato forcing finale. Momento buio invece per Politano e Neres: l'italiano, fiaccato da un tour de force estenuante, non riesce ad incidere. Il brasiliano invece, fin qui, non è riuscito a convincere. Ora il Bologna per continuare a correre in vetta alla classifica. Napoli spuntato, Conte cerca le soluzioni.



NAPOLI

VENERDÌ 14 NOVEMBRE

ORE 17.30 PALAPARTENOPE

INTERVENGONO

MELONI

TAJANI SALVINI LUPI

E ALTRI LEADER DEL CENTRODESTRA

EDMONDO
CIRIELLI
IL TUO PRESIDENTE PER LA CAMPANIA

— Rialziamoci —
PER TORNARE GRANDI





FATTORE CASA

La squadra condotta in panchina da Ignazio Abate prova a ritrovarsi dopo il polverone giudiziario puntando molto sulle gare casalinghe

Serie B Troppi gol subiti, si riparte dal fattore Menti e dal 12° uomo, il pubblico stabiese. Gioia Avellino: riecco Patierno

Juve Stabia, ora è il momento di ritrovare compattezza e grinta

Sabato Romeo

Cambiare passo. "Alzare l'astice" è stato il monito lanciato da Ignazio Abate all'intero universo Juve Stabia. La sconfitta di Modena, pesante per il risultato, ha obbligato il tecnico delle vespe ad alzare la voce. Serve maggiore attenzione, vivere con concentrazione ogni momento della partita se si vuol provare a fare un altro step in avanti. Sotto la lente d'ingrandimento soprattutto l'apporto di una difesa che ora fa i conti con troppi gol subiti. Una sola volta nelle ultime sette uscite la squadra gialloblu è riuscita a tenere inviolati i pali. Bisogna ritornare al derby con l'Avellino per ritrovare una sfida con porta inviolata.

Poi il 2-2 con il Padova dopo una settimana travagliata per il terremoto societario, successivamente il pesante ko di Modena. Pesa l'assenza di Varnier, pilastro del pacchetto arretrato. Eppure otto gol incassati nelle ultime quattro uscite restano numeri da analizzare con grande attenzione.

Dopo quasi un mese dall'ultima volta la Juve Stabia potrà anche ritornare al Menti, lì dove ha costruito fin qui la sua classifica. Manca all'appello la sfida con il Bari, rinviata al prossimo 4 dicembre dopo il rinvio disposto dalla Lega B. Ma tra le



In alto mister Ignazio Abate, tecnico delle vespe. Qui sopra la gioia dei calciatori stabiesi dopo un gol. In basso Cosimo Patierno, bomber ritrovato dei lupi irpini



mura amiche la squadra gialloblu si è dimostrato insuperabile, con un bilancio di due vittorie e due pareggi nelle quattro sfide disputate, bucata solo dal gol a tempo scaduto di Mancuso nel successo per 2-1 sul Mantova.

Per Abate però l'esame sarà quello dei più ostici, contro il Palermo di Filippo Inzaghi, tra le favorite per la promozione in serie A e lantatissimo dopo la super vittoria interna sul Pescara. I rosanero vogliono continuare la loro rimonta in classifica, le vespe invece vogliono certificare lo status di outsider per la corsa playoff. Da valutare le condizioni di Gabrielloni, centravanti che manca e tanto ad Abate per caratura, per qualità, per esperienza. Da un bomber ad un altro.

Perché in casa Avellino per Raffaele Biancolino è arrivata una delle notizie più attese dall'infermeria. Il club irpino potrà riabbracciare Patierno, uno dei leader nella cavalcata della scorsa stagione alla serie B. L'attaccante ha superato il brutto virus che lo aveva mandato al tappeto nelle scorse settimane e ha ricevuto il via libera dai medici per riprendere ad allenarsi.

Le condizioni verranno monitorate costantemente per un attacco che ora gode di grande abbondanza e si tiene stretto il momento d'oro di Insigne e Biasci.



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Giovedì

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 **I mattacchioni**
10:00 **Gran Mattino**
12:00 **Linea Mezzogiorno**
13:00 **Gran Mattino**
14:30 **Linea Mezzogiorno**

16:00 **Le Chicche di Chicca**
19:00 **A pieno volume**
20:45 **Zona Cesarini l'Originale**
00:00 **Stress di Notte Story**



**ZONA
RCS75**





LA VISITA

*Il blitz
annunciato
dal proprietario
del sodalizio
granata
giunge
alla vigilia
di una gara
molto
importante
per il futuro
di questo
torneo
di serie C*

Serie C Il patron è atteso tra domani e sabato a Salerno.
Intanto Raffaele mischia le carte per il match contro il Crotone

Carica Iervolino per la Salernitana: il patron incontrerà squadra e ds

Stefano Masucci

Inizia la missione Crotone. Ed inizia con una certezza: oltre al calore dei tifosi la Salernitana potrà contare anche sul supporto e sul sostegno del patron Danilo Iervolino. Il proprietario della Salernitana sarà al Mary Rosy tra venerdì e sabato per un incontro con il direttore sportivo Daniele Faggiano, e, con ogni probabilità, per un breve confronto con la squadra e con il tecnico Giuseppe Raffaele. Un modo per seguire da vicino le vicende della "sua" creatura, ma anche per infondere fiducia e carica ai calciatori vogliosi di riprendere a correre dopo il pari a reti bianche in quel di Latina. E chissà che il confronto con l'esperto dirigente non possa essere anche l'occasione per iniziare a tirare già le prime direttive in vista del mercato invernale, cui la Salernitana dovrà attingere per puntellare un organico capace fino ad ora di duellare ad armi pari con Catania e Benevento, pur però lasciando l'impressione che qualche rinforzo possa solo agevolare il compito del trainer siciliano. Che alla ripresa dei lavori dopo due giorni di relax si gode gli ulteriori miglioramenti di Eddy Cabianca, pronto a riprendere posto in difesa dopo il ritorno tra i convocati nella gara del Francioni, e dai progressi di de Boer. Non è ancora certo il suo ritorno, almeno per la panchina, contro il Crotone, ma sicuramente la trasferta di Altamura segnerà il suo pieno e definitivo recupero. Al Mary



OLTRE UN CENTINAIO I TIFOSI PRESENTI IERI AL CENTRO SPORTIVO Meet & Greet, sorrisi e autografi al Mary Rosy

Sorrisi e tanto entusiasmo ieri pomeriggio presso il centro sportivo della Salernitana. C'era almeno un centinaio di tifosi della Bersagliera, molti giovanissimi, per il Meet & Greet tenutosi alla fine dell'allenamento al Mary Rosy. Scatti, sorrisi e autografi, il miglior modo per iniziare la marcia d'avvicinamento alla sfida con il Crotone di lunedì sera, specie dopo il pari scialbo di Latina. Tra i più gettonati Borna Knezovic, che spera di poter guadagnare qualche

minuto in più per mostrare il suo talento. Entusiasmo anche per i big, tra cui Roberto Inglese, al quale i supporters dell'ippocampo hanno augurato il ritorno al gol per riprendere la marcia verso la promozione in serie B. Insomma un bagno di entusiasmo e di carica adrenalinica in vista della importante sfida di lunedì sera contro i calabresi, ennesimo banco di prova della squadra granata chiamata a conquistare i tre punti e blindare il primato.

Rosy, dove prima dell'incontro con i tifosi la squadra è entrata nel vivo della preparazione per la gara di lunedì sera, Raffaele ha saggiato condizione e voglia dei suoi, e non è da escludere che possa cambiare qualcosa per ritrovare il successo dopo un turno di stop. Sicuramente la buona notizia è il rientro dopo la squalifica di Capomaggio, ago della bilancia della Bersagliera, che però in terra pontina ha mostrato una certa sterilità offensiva da provare a correggere al più presto. La ricetta del tecnico siciliano potrebbe essere la riproposizione dell'attacco pesante, con Ferrari di nuovo titolare e in coppia con Inglese. Più Liguori che Ferraris verso la panchina, con il secondo "destinato" a un nuovo giro da trequartista, nonostante la pericolosità diminuita arretrando il suo raggio d'azione rispetto agli sfavillanti esordi da attaccante puro.

Qualcosa potrebbe cambiare sulle corsie esterne, con Quirini o Ubani che riveleranno l'evanescente Achik, forse più a suo agio da "spacca-partita" a gara in corso, la retroguardia viene da un clean sheet e da una buona gestione dei (pochi) pericoli avversari, certi di una conferma sia Golemic che Anastasio, chissà che proprio Cabianca non possa sostituire Matino.

Intanto è partita la prevendita in vista della sfida di lunedì sera allo stadio Arechi tra Salernitana e Crotone. 1860 i tagliandi staccati fino a ieri sera, che portano già a oltre 7mila la quota presenti.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



L'INTERVISTA

Il neo allenatore della Salernitana Women: “I risultati ottenuti fino ad ora sono solo merito delle ragazze di questo gruppo fantastico, ma c'è tanto ancora da fare”

Stefano Masucci

Avvio col botto per Rodolfo Vanoli sulla panchina della Salernitana Women. Per mister Vanoli si tratta della seconda esperienza in granata, dopo aver guidato per nove partite la formazione Primavera maschile nel finale della stagione 2022/2023. L'impatto con il torneo femminile di Serie C fino ad ora ha regalato solo sorrisi e successi.

Ma che sapore hanno questi primi mesi da allenatore nel calcio femminile?

“È stato un impatto meraviglioso. Non pensavo di trovare un ambiente così sano, curioso e con tanta voglia di crescere e di imparare. Mi ha affascinato molto. Inizialmente avevo dei dubbi perché era un mondo nuovo per me ma oggi sono davvero contento della scelta che ho fatto. Sono fiero di essere l'allenatore della Salernitana Women e di questo gruppo di ragazze fantastiche”.

Cosa l'ha spinto ad accettare questa sfida?

“Mi ha spinto la conoscenza con i dirigenti della Salernitana che mi hanno coinvolto in questo progetto. Ho incontrato persone serie e vere che ormai, nel mondo del calcio, sono sempre più difficili da trovare. Ho deciso di sposare questo progetto e spero di poterlo portare avanti per diversi anni, perché ritengo che sia difficile creare un sistema in soli tre mesi: servono tempo, dedizione e amore e penso che da parte di tutti noi questi elementi non manchino”.

Inizio di stagione super, eppure nessuna voglia di fermarsi: la promozione in B è un obiettivo?

“Questo avvio di stagione così importante è merito delle ragazze che fin dal primo giorno si sono fidate del mio credo calcistico, della tattica e del modo di lavorare mio e dello staff di altissimo livello che ho a disposizione. Tuttavia, siamo solo all'inizio: ciò che di positivo stiamo facendo deve servire per acquisire ancora



Rodolfo Vanoli: “Impatto stupendo con la squadra. Una sfida affascinante”

più forza e continuare a migliorarci. Se ci sentissimo appagati, le cose potrebbero cambiare negativamente, ma sono molto fiducioso che ciò non accadrà. Non siamo partiti con l'obiettivo di vincere il campionato, siamo una squadra che ha iniziato in ritardo rispetto alle altre, la società però è stata brava a ingaggiare ragazze che non avevano trovato spazio negli altri club. Il nostro obiettivo è centrare determinati

traguardi nel giro di due anni ma, se a fine stagione dovessimo trovarci ancora in questa posizione di classifica, non ci tireremo di certo indietro, anzi, spingeremo ancora di più”.

Come è avvenuto il ritorno alla Salernitana, e che rapporto ha con la società?

“Il ritorno a Salerno nasce dalla conoscenza con la dirigenza del settore femminile granata. Mi hanno trasmesso un entusiasmo

e una carica pazzesca, coinvolgendomi anche dal punto di vista emotivo.

Quando venni a Salerno tre anni fa rimasi molto colpito, mi sono piaciute le persone e l'educazione della città. Inoltre, c'è sempre stato un feeling speciale con la famiglia Iervolino e il dottor Milan e anche questo ha contribuito alla mia decisione”.

Spesso presente all'Arechi per osservare la prima squadra:

che impressioni si è fatto sull'ottimo inizio della formazione di Raffaele?

“Quando gli orari delle partite non coincidono con il nostro campionato, siamo i primi tifosi della Salernitana maschile e mi piacerebbe vedere un giorno anche i ragazzi a sostenerci. Raffaele sta facendo un lavoro di ottimo livello e, insieme a lui, anche il direttore Faggiano, mio carissimo amico dai tempi del Lecce, che è una persona davvero molto preparata. È un campionato difficile e mi auguro che riescano a centrare i loro obiettivi, perché se lo meritano”.

Che soddisfazione ha provato per una sua atleta convocata in Nazionale maggiore?

“È una soddisfazione immensa, anche perché è una convocazione veramente meritata. Klai, come tutte le ragazze, sta lavorando duramente da agosto per arrivare a raggiungere risultati di questo livello. La sua convocazione penso che rappresenti un qualcosa di importante non solo per lei ma anche per tutta la società”.

Il legame con la città e da cosa passa (eventualmente) la possibilità di attrarre sempre più tifosi ad assistere ad una gara di calcio femminile?

“Il legame con la città è molto forte, basti pensare che ho preso casa nel centro storico perché voglio viverla al massimo. Ci sono tante persone che mi fermano per farmi domande, sono curiosi e molto contenti di ciò che stiamo facendo.

Noto che ad ogni partita aumentano sempre di più le persone che sostengono le ragazze. L'unico limite è che, in questa fase di campionato, stiamo giocando spesso in contemporanea con la maschile e ciò penalizza un po' i tifosi che vorrebbero venire a seguire anche la Salernitana Women. Sarebbe molto bello se ci fossero orari diversi e il Gian-nattasio potesse tingersi interamente di granata”.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }

Una delle più antiche Chiese di Salerno. In essa vi sono le uniche testimonianze di pittura longobarda presenti a Salerno. Probabilmente nata come cappella privata di qualche nobile, la chiesa venne edificata quando la città era nel pieno della dominazione longobarda, secondo i documenti era frequentata dagli amalfitani, il cui quartiere delle Fornelle si trova poco lontano da essa. Il nome de Lama è dovuto al torrente che scorre ancora adesso davanti all'edificio sotto il livello stradale. L'affresco si trova al livello inferiore, nella chiesa longobarda del X-XI secolo, e ritrae il santo con una catena nella mano sinistra, come da iconografia.



San Leonardo

affresco longobardo

dove
Chiesa di
Santa Maria de Lama


Gradoni Madonna della Lama, 2
Salerno





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Oggi!

proverbio

“

A San
Leonardo,
pianta la
fava che è
tardo

”

il santo del giorno

SAN Leonardo

(Orléans, 496 ca – Noblac, 6 novembre 545?)
Leonardo nasce a Limoges all'alba del VI secolo. Come tutti i nobili dovrebbe arruolarsi ma affianca l'arcivescovo di Reims adoperandosi per liberare centinaia di prigionieri delle guerre. È stato un abate franco, che visse da eremita gran parte della vita. Spesso rappresentato con delle catene e dei ceppi, per la sua protezione degli imprigionati o carcerati ingiustamente.

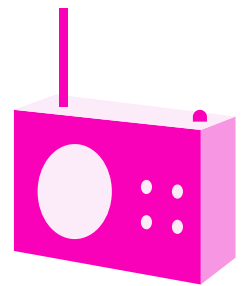


IL LIBRO

L'uomo senza qualità
Robert Musil

L'uomo senza qualità, il romanzo al quale Musil lavorò per gran parte della vita, è un'insuperabile rappresentazione delle grandi crisi del secolo scorso. Nella Vienna alle soglie del primo conflitto mondiale, il protagonista Ulrich, per una sorta di malattia dell'anima, non sa né vuole dare corpo e forma alle proprie inclinazioni. Preda di un'intelligenza affascinata dall'esattezza scientifica e dall'infinita indeterminatezza del reale, Ulrich si presta con lucida ironia a quell'infinito gioco di simulazioni che Musil orchestra con vertiginosa intelligenza.

musica



“Wind of change”
SCORPIONS

IL 6 novembre del 1990 esce l'album “Crazy world”, album che contiene il famosissimo singolo “Wind of change”: riconosciuto come la canzone simbolo della caduta del Muro di Berlino e della conseguente riunificazione della Germania, oltre che uno dei singoli più venduti nella storia della musica.



IL FILM

C'era una volta a Hollywood...
Quentin Tarantino

Il film di Quentin Tarantino sembra riprendere le riflessioni di Musil in *L'uomo senza qualità* sulla natura del romanzo, l'utopia e il rapporto tra realtà e rappresentazione artistica. Rick Dalton è un attore televisivo di telefilm western in declino e Cliff Booth la sua controfigura. I due cercano di ottenere ingaggi e fortuna nell'industria cinematografica, al tramonto dell'età dell'oro di Hollywood. Il tutto si intreccia con la vera e tragica storia della strage compiuta dalla setta di Charles Manson, focalizzandosi in particolare sulla notte in cui venne uccisa l'attrice Sharon Tate.

NATI OGGI

ROBERT MUSIL, 1880

Scrittore e drammaturgo austriaco. Il suo capolavoro è il romanzo incompiuto *Der Mann ohne Eigenschaften* (L'uomo senza qualità), una delle pietre miliari della letteratura di tutti i tempi, di cui il primo volume pubblicato nel 1930, prima parte del secondo volume edita nel 1933, e ultima parte, rimasta incompiuta dopo la morte dell'autore.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



CALZONCELLI DI SAN LEONARDO



Su una spianatoia disporre farina e zucchero e praticare al centro una fontanella dove aggiungere uovo e olio. Impastare aggiungendo il latte. Formare un panetto e farlo riposare. Per il ripieno, porre a bagno con acqua, la sera prima, i fichi tagliati a pezzettini. Successivamente inserire nel composto ottenuto tutti gli altri ingredienti e cuocere a fiamma bassa in un pentolone finché non risulterà curo e morbido in consistenza. Spegner la fiamma e aggiungere il cioccolato, il cacao e la cannella. Stendere la sfoglia e ricavare delle strisce su cui disporre il ripieno della dimensione di un cucchiaino da tavola. Ricoprire con la medesima striscia il ripieno e tagliare con la rotellina dentata per ottenere la tipica forma "a mezza luna". La tecnica è simile a quella usata per creare i ravioli. Disporre i calzoncelli su una teglia coperta da carta forno. Praticare con i rebbi di una forchetta dei forellini "sulla pancia" dei nostri calzoncelli. Infornare a 160 °C in forno preriscaldato e ventilato per 30 minuti circa. Quando saranno dorati in superficie saranno pronti. Serviteli freddi.

INGREDIENTI

1 kg farina
100 g zucchero
100 g olio EVO
1 uovo
q.b. Latte
Per il ripieno:
1 kg fichi secchi
200 g vin cotto

1 pera
2 mele
2 bucce di mandarino
150 g mandorle tostate a scaglie
25 g cioccolato fondente
1 cucchiaino cacao
1 pizzico cannella



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

